

CONTI PUBBLICI

L'Unione dei Comuni non vota il bilancio Scoppia la bufera

Due sindaci e diversi consiglieri di centrodestra escono per protesta. Rischio commissariamento

SI DISCUTE
DI 9 MILIONI
DI MULTE NON
RISCOSE DAL
2012 AL 2014

FORLÌ
LAURA GIORGI

Salta il voto del bilancio consuntivo 2017 dell'Unione dei Comuni per mancanza del numero legale e l'ente ora chiederà una proroga dei tempi alla Prefettura per trovare un accordo e riportare la manovra economica in aula. Diversamente rischierebbe il commissariamento.

Il voto mancato

Il rendiconto di gestione era il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio di martedì sera, ma il mancato voto, causa numero insufficiente di presenti in aula, ha fatto sì che né quello, né i punti successivi, venissero discussi e votati. Al centro del dibattito una questione che si trascina dall'anno precedente, da quando cioè con una determina di fine 2016 vennero inseriti a bilancio i 9 milioni di multe mai incassate, degli anni 2012, 2013 e inizio 2014 per i Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro.

La contestazione

Una consistente cifra che sul bilancio dell'ente sovracomunale è inserita come "residuo attivo", ma di fatto è ancora da incassare. «Se andrà bene si calcola di poterne incassare un deci-

mo, ma se non ci riuscissimo, dovrebbe risponderne tutta l'Unione? Fermo restando che resta da definire come verrebbero ripartiti gli importi recuperati, perché se venissero tenuti in cassa all'Unione che gestisce il tutto per rimodulare i costi dei piccoli Comuni, che oggi pagano canoni altri per un servizio minimo e inferiore a prima allora avrebbe un senso, altrimenti no». È la posizione del sindaco di Modigliana, membro della giunta dell'Unione, Valerio Roccalbegni che appoggiato dalla sindaca di Rocca San Casciano Rosaria Tassinari ha portato dalla propria parte una buona parte di consiglieri che fanno riferimento al centrodestra, che sono usciti dall'aula facendo mancare il numero legale. «I consiglieri di centrodestra denunciavano il fatto che gli eventuali soldi incassati al termine delle procedure di recupero non sarebbero stati suddivisi tra tutti i Comuni dell'Unione, bensì solo tra i Comuni che avevano creato il debito (Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro) andando ad incidere negativamente per la seconda volta nelle casse di tutti i Comuni dell'Unione, prima caricando le passività e successivamente nella distribuzione dell'attivo, creando di fatto una situazione sperequativa», spiegano in una nota i consiglieri di minoranza Daniele Avolio (Lega Nord), Davide Minutillo (Fra-

telli d'Italia) e Savio Barzanti (Noi Romagnoli), usciti insieme ai sindaci Valerio Roccalbegni, Rosaria Tassinari, Maddalena Maglioni, consigliera comunale di maggioranza a Meldola, Fleana Campitelli, consigliera comunale di Santa Sofia e Davide Liverani, consigliere di Tredozio».

Scontro politico

Gli stessi consiglieri di centrodestra che hanno fatto mancare il numero parlano di «giunta spaccata». Controbatte il presidente dell'Unione Giorgio Frassinetti: «Non hanno capito che nell'Unione non esistono maggioranza e minoranza di partito, la giunta è composta da sindaci e al momento siamo 8 ascrivibili al centrosinistra e 7 ascrivibili al centrodestra. Quindi?». Per tentare una soluzione in tempi rapidi era stata già convocata una giunta per il 5 giugno prossimo per rivedere la delibera della discordia. «Vedrò di anticiparla contattando fin da subito i sindaci - dice Frassinetti -, non siamo comunque di fronte a una delibera illegittima. Se l'Unione verrà commissariata sarà per l'irresponsabilità di chi ha fatto mancare il numero legale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Valerio Roccalbegni



Giorgio Frassinetti